



In tre per il Perú

Con il contributo della Banca popolare etica e la mediazione del Magis, un organismo della Compagnia di Gesù sta realizzando un progetto per strappare i ragazzi alla disoccupazione, al terrorismo e alla droga.



“L’unione fa la forza” recita un vecchio adagio. L’iniziativa che coinvolge Magis (Movimento e azione dei gesuiti italiani per lo sviluppo), Banca popolare etica e Cttu (*Centro de transferencia tecnológica a universitarios*, organismo senza scopo di lucro della Compagnia di Gesù in Perú) è proprio la storia della collaborazione tra organizzazioni diverse per favorire sviluppo e benessere nel Perú.

L’idea nasce da un incontro sul tema “Per una finanza più solidale”, tenutosi nel novembre 1999 all’Istituto “Massimo” di Roma, organizzato sotto il patrocinio del Magis e con la collaborazione della Circo-scrizione Lazio dei soci della Banca etica. Nel corso dell’incontro, analizzando le varie cause del debito dei Paesi poveri, si era proposta la finanza etica (l’impiego responsabile dei risparmi, per realizzare un’economia più equa, trasparente, socialmente ed ecologicamente consapevole) come risposta alle esigenze dei soggetti che non hanno credito nel panorama bancario, come le attività *non profit* e le iniziative ispirate alla solidarietà.

Nel medesimo incontro è stata presentata l’opportunità di finanziare, attraverso la Banca etica, un progetto di sviluppo promosso dal Cttu. Il progetto, esposto dal p. José De Bernardi, direttore del Cttu, vuole essere un primo contributo allo sviluppo di un Paese povero, attraverso il finanziamento di attività economiche finalizza-

te alla promozione umana. Il Cttu è già riuscito in passato a promuovere lo sviluppo delle condizioni di vita di giovani agricoltori, insegnando loro a rendere fertile la desertica costa peruviana, utilizzando risorse idriche del sottosuolo e sistemi di irrigazione d’avanguardia; e creando cooperative agricole che, valorizzando al loro interno lo spirito solidaristico e democratico, sono oggi in grado di trarre profitto dalla coltura dell’asparago. Forte dell’esperienza passata, p. José De Bernardi si è recato a Padova, dove ha sede la Banca popolare etica, per chiedere una linea di credito per ampliare le coltivazioni, in modo da strappare altri giovani alla disoccupazione, alle mire terroristiche e alle tentazioni dei facili guadagni ottenuti con la cocaina. La Banca etica, valutata l’importanza dell’iniziativa sia per ciò che concerneva le possibilità di sviluppo umano ed economico di quell’area, sia per il sostegno che molte famiglie italiane intendevano dare, si è impegnata a studiare le modalità di finanziamento. Nasce però un problema: l’istituto di credito non è autorizzato a finanziare attività all’estero e quindi non può finanziare direttamente il Cttu. È a questo punto che interviene il Magis.

Come primo passo si rivolge alla Lega missionaria studenti. Così una ventina di studenti dell’Istituto “Massimo” rinunciano alle vacanze invernali per vive-

re un’esperienza insieme a p. De Bernardi e ai suoi giovani. Questo viaggio, al quale prende parte anche un componente del Coordinamento della Circo-scrizione Lazio dei soci della Banca popolare etica, ha costituito un’occasione unica di educazione alla mondialità e ha lasciato un segno indelebile nello spirito dei giovani italiani e peruviani.

Ma l’impegno del Magis non termina qui. L’organizzazione si pone come intermediario tra la Banca etica e p. De Bernardi, seguendo, da un lato, la richiesta di fondi per il progetto del Cttu e, dall’altro, lo stato delle attività in Perú.

Nell’ottobre 2000 viene così comunicata la concessione del finanziamento: 160 milioni di lire per cinque anni, da restituire entro il 31 gennaio 2006. A fronte della concessione del finanziamento, che prevede anche l’emissione di obbligazioni, p. De Bernardi sta valutando ora il permanere delle condizioni per la realizzazione del progetto, al fine di procedere alla stipula del mutuo e alla sottoscrizione della convenzione fra Magis e Cttu.

Inizia così per il Magis una nuova esperienza nella cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, consapevole che l’attuale contesto sociale ed economico richiede un maggiore impegno, da parte di tutti, per affrontare e vincere la lotta alla povertà.

a cura del Magis